

Nasce una carta dei servizi per il mondo della scienza

Una rete pubblica curerà anche progetti di eventi, turismo e divulgazione

Anche i ricercatori di Trieste avranno una carta servizi, come gli studenti dell'Università. Una serie di agevolazioni per avvicinarli di più alla città. Sarà uno dei primi progetti della nuova rete pubblica al servizio della comunità scientifica.

L'assessorato all'Istruzione del Comune ha ospitato ieri l'ultimo incontro di programmazione con gli enti di ricerca insediati in città. L'idea è stata promossa oltre un anno fa, a seguito della firma di un protocollo d'intesa tra il Comune e, coinvolgerà nel futuro anche la Provincia, la Camera di Commercio e l'Erdisu, oltre ai vari centri di ricerca (Area Science Park, Consorzio per il Centro di Biomedicina Molecolare Cbm, Icgeb, Ictp, Mib, Ogs., Sincrotrone, Sissa) e l'Università.

Il Protocollo nasce dalla «consapevolezza di consolidare i rapporti di interazione reciproca tra le sfere di interesse dei partner, sulle questioni che riguardano la città, unitamente all'intero territorio provinciale e il suo sviluppo economico, sociale e culturale, altresì per assicurare la maggior condivisione possibile delle scelte, in ordine ai bisogni comuni, individuando le più efficaci modalità di intervento».

La nuova rete ha individuato già varie priorità di intervento, che saranno illustrate in dettaglio in una presentazione pubblica programmata a fine mese.

Tra le novità della tabella di marcia 2008, stilata nell'incontro di ieri, spiccano l'avvio dei

lavori di vari tavoli tecnici di programmazione, che seguiranno settori specifici in modo coordinato. A partire dai trasporti, alla creazione di una carta per ricercatori «Trieste della Scienza» (simile all'attuale carta «Trieste universitaria»).

Non mancheranno inoltre gruppi di lavoro coordinati su grandi eventi (come per esempio Fest o la Notte bianca europea della scienza) su progetti di turismo scientifico e divulgazione della cultura scientifica, che coinvolgeranno anche le librerie e i caffè della città, su varie iniziative che avvicinino di più il mondo della ricerca alle imprese.

Una speciale attenzione infine alla questione «ricercatori stranieri», per i quali sarà attivato a breve un apposito sportello unico per migliorare la loro accoglienza a Trieste.

Il tutto per valorizzare la Trieste scientifica, che già vanta la percentuale più alta di ricercatori in Europa.

Grazie ai suoi 4800 addetti impegnati in 84 centri, società e istituti che producono un giro d'affari di 150 milioni di euro, la città si è guadagnata infatti un posto di rilievo negli ultimi anni nella «graduatoria europea delle città della scienza», visto che qui il rapporto tra ricercatori e popolazione attiva è pari a 37,1 su 1000 abitanti. Un dato significativo soprattutto se messo a confronto con statistiche simili negli Stati Uniti (9 ricercatori su 1000 abitanti), nell'Unione Europea (5,4) o nella stessa Italia (2,9). (ga. pr.)